

Gestione del dominio .eu Si fa avanti anche l'Italia

La candidatura della nostra Registration authority è avanzata in collaborazione con Belgio, Svezia, Repubblica Ceca e Slovenia

di Fabio Metitieri
14/11/2002

Il nostro Paese si è candidato a ottobre per la gestione del nuovo dominio europeo .eu, definito dal regolamento Ce 733/ 2002 dell'aprile scorso, in un consorzio fondato dalla Registration authority (Ra) italiana insieme agli analoghi organismi del Belgio e della Svezia. Se ne è parlato al convegno Domain day, organizzato da Register.it a inizio novembre a Milano.

Il bando di gara europeo, pubblicato lo scorso settembre, precisa che il Registro deve curare l'organizzazione, l'amministrazione e la gestione del dominio .eu e che deve essere costituito da un organismo con sede nella Comunità senza scopo di lucro.

L'ente selezionato stipulerà un contratto quinquennale con la Commissione, rinnovabile per altri cinque anni.

A Eurid (European registry for Internet domains), formato dall'Istituto di informatica e telematica del Cnr di Pisa, Ra per l'Italia, e da [Dns Belgium](http://Dns.Belgium) e [Nic Se](http://Nic.Se), Ra del Belgio e della Svezia, si sono in seguito associati anche [Cz Nic](http://Cz.Nic), registro ceco, e Arnes, della Slovenia.

Possiamo farcela!

Le possibilità di vincere la gara sono buone, ha pronosticato Franco Denoth, direttore della Ra italiana, visto che a suo avviso il consorzio ha una struttura snella e democratica, formata da un consiglio direttivo, da un organismo per la policy e da un'assemblea generale e articolata in uffici regionali.

Le registrazioni, che secondo Marc von Wesemael di [Dns Belgium](http://Dns.Belgium) potrebbero iniziare alla fine del 2003 e raggiungere il milione di nomi nei primi dodici mesi di attività non ruberanno spazio agli altri domini; nella maggior parte dei casi è probabile che si manterranno sia il dominio nazionale sia quello europeo.

Patrizio Menchetti, membro del **Comitato di arbitrato della Naming authority e del Legal board della Commissione europea**, ha precisato la disponibilità dei nuovi nomi: alla registrazione .eu avranno diritto coloro che risiedono o che hanno una sede in Europa. Alcuni problemi sono ancora aperti, ha precisato Menchetti, per esempio per i paesi che, come la Svizzera, sono europei ma non fanno parte dell'Unione.

Questa è comunque la prima volta in assoluto che un servizio europeo viene dato in concessione.

In attesa dell'Europa, i domini oggi registrati sono circa 40 milioni, 28 milioni dei quali sono .com che nell'85% dei casi appartengono agli Stati Uniti.

I domini .it, invece, sono quasi 733 mila.